FAREARTE

PRATO

Calendario 2024

da gennaio a luglio

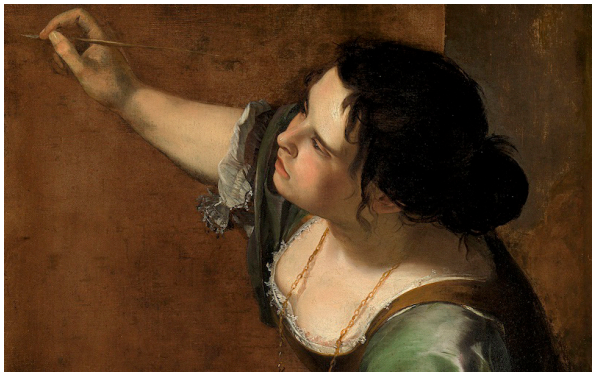
GENNAIO

Mercoledì 10, ore 17 - 19 – Prato, Palazzo Vai
Riapertura segreteria con presentazione gite e tour e a seguire secondo e quarto mercoledì del mese.

Sabato 13 ore 15,30 - Firenze, Museo dei Medici
Riallestito nella nuova sede della Rotonda Brunelleschi, espone opere originali legate alla storia di Casa Medici provenienti da collezioni private. Il percorso prevede la visita ai locali del monastero camaldolese, oggi sede dell'Associazione dei mutilati ed invalidi di guerra, fra architetture, opere d'arte e arredi dal XIV secolo al primo '900.
Ritrovo: Rotonda del Brunelleschi, via degli Alfani - Quota 30 euro.

Sabato 20 ore 15,30 - Prato, Palazzo Buonamici, Sala Gonfalone
La Prato dei ricordi.
Presentazione del volume di Urano Corsi, Nonno, ci racconti Prato?, con Introduzione di Piero Ceccatelli. Un racconto che si svolge fra le piazze, i vicoli e i palazzi della città attraverso il brulicare delle persone che la animavano. Si tratta di una guida spassosa e informata alla conoscenza del cuore di una città che oggi conosce nel centro storico il suo volto forse più incompiuto. Un centro che è rimasto fra i pochi non sopraffatto dai turisti e proprio per questo attrattivo per il visitatore di oggi e quello che arriverà domani e sarà incuriosito da queste pagine, scritte con l'amore di un nonno.
Con il patrocinio della Provincia di Prato. - Ingresso libero.

Domenica 21 – gita in bus
GENOVA, Palazzo Ducale, mostra ARTEMISIA GENTILESCHI
coraggio e passione e itinerario storico artistico nel centro di Genova.



Artemisia Gentileschi fu la prima donna ad essere ammessa in un'Accademia d'arte, la prima ad essere riconosciuta come artista, la pittrice che scelse di fare della sua passione per l'arte la sua ragione di vita. Il percorso espositivo racconta in modo esaustivo la sua vita e le opere magnifiche testimoniano la sua grandezza e i tormenti della sua vita. Ma Genova stessa è ammantata di un fascino caratteristico e decadente completamente pervaso dall'atmosfera portuale della città, il centro storico è una delle sue cartoline più belle, ricco di Palazzi eleganti e Chiese superbe, come la Cattedrale di San Lorenzo la chiesa più importante del capoluogo ligure con la facciata principale a bande bianche e nere, i tre grandi portali gotici e l'interno sontuoso. Di fronte alla Cattedrale di San Lorenzo si apre una piccola via laterale

che porta direttamente nel dedalo dei caruggi genovesi. Antiche pescherie che espongono prodotti freschissimi, botteghe di un tempo, i residenti che fanno la spesa, edifici stretti ed alti addossati gli uni agli altri, tovaglie e lenzuola stese ad asciugare, un tuffo in una tradizione e in una quotidianità affascinanti che vivono semi-nascoste dal sole. Visite guidate alla mostra e in centro storico.
Pranzo libero. - Quota 85 euro.

Sabato 27, ore 15,30 - Firenze, Palazzo Strozzi,
Mostra di Anish Kapoor ,"UNTRUE UNREAL"

Che cos'è vero, che cos'è falso? Che cos'è reale, che cosa irreale? A questi ed altri esistenziali interrogativi potremo trovare possibili risposte in questo percorso unico tra monumentali installazioni, ambienti intimi e forme conturbanti, creando un originale e coinvolgente dialogo tra l'arte di Kapoor, l'architettura rinascimentale e il pubblico. La grande mostra ideata e realizzata insieme al celebre maestro che ha rivoluzionato l'idea di scultura nell'arte contemporanea. L'esposizione propone un percorso tra **monumentali installazioni, ambienti immersivi e forme conturbanti,** creando un originale dialogo tra l'arte di Anish Kapoor, gli spazi e il pubblico di Palazzo Strozzi. Attraverso opere storiche e recenti, tra cui una nuova produzione ideata in dialogo con l'architettura del cortile rinascimentale, la mostra rappresenta l'opportunità di entrare in contatto diretto con l'arte di Kapoor. Palazzo Strozzi diviene un luogo in cui il visitatore è chiamato a mettere in discussione i propri sensi tra spazi vuoti e pieni, superfici assorbenti e riflettenti, forme geometriche e biomorfe.
L'arte di Kapoor trasforma la comune percezione della realtà attraverso un linguaggio unico che unisce **pittura, scultura e forme architettoniche.** Pigmento, pietra, acciaio, cera e silicone, per citare solo alcuni dei materiali con cui lavora, vengono manipolati e trattati mettendo in discussione il confine tra plasticità e immaterialità. - Quota 25 euro.

FEBBRAIO

Sabato 3 ore 15,00 - Prato,
Passeggiata scanzonata per le vie del centro, con Urano Corsi

Un racconto fatto di ricordi attraverso le piazze, le vie, i vicoli dove un tempo brulicavano popolo e popolino che animavano la Prato di una volta. Un piccolo mondo antico che richiama alla memoria persone, vicende e storie consumate fra l'ombra del campanile del Duomo e la mole di Palazzo Pretorio. Il pratese Urano, nato proprio in una di quelle strade, è stato testimone diretto nei racconti dei suoi vecchi, che intende tramandare alle generazioni future. - Ritrovo in Piazza del Duomo - Quota 10 euro.

Domenica 4 ore 15,30 - Firenze , Conservatorio di Santa Maria degli Angeli
(apertura straordinaria, A GRANDE RICHIESTA)

Dopo 500 anni la Fondazione Conservatorio Santa Maria degli Angeli (già Monastero domenicano di Santa Maria degli Angeli) apre le sue "porte", permettendo di ammirare capolavori d'arte, manufatti e documenti solitamente non visibili e di visitare ambienti inaccessibili, fra cui il coro sopraelevato delle monache, con due gioielli del Giambologna. Magnifica è la chiesa completamente decorata con dipinti di Matteo Rosselli, Francesco Curradi, Domenico Puligo.
Ritrovo ore 15,15 Via della Colonna 42. - Quota 25 euro.

Sabato 10, ore 10,00 - Firenze,
Laboratori di restauro della Fortezza da Basso (visita esclusiva)

In seguito alla tragica alluvione del 1966, quando molte opere d'arte ebbero necessità di importanti restauri, il Gabinetto Restauri della Soprintendenza venne trasferito alla Fortezza, divenendo uno dei centri all'avanguardia nel mondo del restauro, sintetizzando tradizione e modernità tecnologica. L'emergenza ha unito esperti nel settore della conservazione e volontari sopraggiunti da tutto il mondo in un efficace sforzo comune per il salvataggio e il recupero del patrimonio colpito, segnando un fondamentale punto di svolta per le pratiche di restauro e conservazione del patrimonio culturale e artistico.
Ritrovo ingresso Fortezza, Viale Strozzi 1.
Quota partecipazione 40 euro.

Domenica 11 febbraio – gita in bus
VOLTERRA *dagli etruschi al Rinascimento nello splendore del paesaggio toscano.*
Teatro Romano, Museo Guarnacci e Pinacoteca (Deposizione di Rosso Fiorentino, recentemente restaurata).
Volterra fu una delle principali città-stato dell'antica Etruria, molto potente nel medioevo e vanta un centro storico di origine etrusca. Il bellissimo **palazzo dei Priori** è il palazzo comunale più antico della Toscana, il suo stile architettonico ricorda molto da vicino Palazzo Vecchio a Firenze, ma ha una storia e una personalità tutta sua. All'esterno, la facciata in pietra è caratterizzata da cornici marcapiano e da merli a semicerchio, ed è decorata con targhe di terracotta che ricordano antiche famiglie fiorentine, testimonianza del fatto che Volterra fu governata dalla città di Firenze dal XV secolo. Negli anni '50 del secolo scorso, a Volterra venne riportato alla luce un antico **teatro romano,** grazie ad una serie di scavi archeologici a nord del centro storico. Il teatro è stato datato alla fine del I secolo a.C., ed è scavato nel pendio naturale di un piccolo rilievo, proprio come i teatri greci. Si stima che il teatro potesse contenere fino a 3500 spettatori Il teatro è visitabile poiché è contenuto all'interno di un'area archeologica, alla quale si accede subito fuori da Porta Fiorentina. Il **Museo etrusco Guarnacci,** è una delle attrazioni principali della città, mette in mostra il passato etrusco volterrano, con un'estesa raccolta d'arte antica che si estende per ben 38 sale, disposte su tre piani oltre al giardino e tutte collegate tra loro. All'interno del museo è possibile visitare la collezione di urne etrusche più grande del mondo. Tra le opere di maggior rilievo, sottolineiamo la Stele di Avile Tite, la statuetta in bronzo Ombra della sera, l'urna degli sposi in terracotta, e la testa Lorenzini.
Visite guidate ai monumenti indicati e pranzo in Ristorante.
Quota 85 con pranzo
Acconto 35 euro, entro 10-01-2024
Saldo entro 24 – 01-2024.

Sabato 17 ore 15,00 - Firenze, Le antiche carceri fiorentine: dal Bargello, alle Stinche a Le Murate

Una passeggiata guidata alla scoperta della storia degli antichi luoghi di detenzione nel centro città e del percorso dei condannati: ci soffermeremo a raccontare dove nei secoli erano rinchiusi i prigionieri, scoprendo la via che conduceva al patibolo con i tabernacoli e le compagnie che assistevano i condannati, fino a visitare l'interno del complesso delle Murate, l'ex carcere di Firenze, riconsegnato alla città dopo un restauro curato da Renzo Piano. Il complesso quattrocentesco era il monastero intitolato alla Santissima Annunziata e a Santa Caterina, dove abitavano le monache di clausura dette "murate". Poi, per circa cento anni, dal 1883 al 1985 è stato il carcere di Firenze. Visita guidata con apertura del ex carcere delle Murate e visita guidata degli interni. - Ritrovo ore 15,00 fuori dalla Stazione di S. Maria Novella, lato farmacia. Quota 15 euro.

Sabato 24 ore 15,30 - Prato Chiesa e chiostro di San Francesco

Ad ultimazione del recente importante lotto di lavori che ha riguardato anche il restauro delle pareti della cappella maggiore, le cappelle laterali e la facciata interna sopra l'altare, sono venuti alla luce affreschi di cui si ignorava l'esistenza e due stemmi in pietra del XIV secolo. Durante i lavori di restauro sono tornati alla luce due affreschi del Seicento, raffiguranti "Il sogno di Papa Innocenzo III" e le "Stimmate di San Francesco". Di questi affreschi si era perso memoria, ad oggi ovviamente le opere sono al vaglio degli studi, ma si pensa che possano essere riferibili ai primi due decenni del Seicento, un periodo nel quale la chiesa aveva un aspetto completamente diverso da quello conosciuto nel Novecento. Visiteremo inoltre il chiostro rinascimentale e la Cappella Migliorati, interamente affrescata a fine Trecento.
Ritrovo in piazza San Francesco. - Quota 15 euro compreso biglietto.

MARZO

Domenica 3 ore 9,30 – Firenze, Museo del Bargello (ingresso gratuito 1 domenica del mese)

Il Museo ha sede nell'antico Palazzo del Podestà e si snoda sui tre piani dell'edificio: al piano terra si può ammirare la fascinosa veduta d'insieme del cortile e la Sala di Michelangelo con le sculture del Buonarroti, di Cellini, Giambologna, Ammannati. Al primo piano si trova l'imponente Sala di Donatello con le più celebri opere dell'artista fiorentino (David, Attis, San Giorgio, Marzocco), le sculture maiolicate di Luca della Robbia, le formelle bronzee di Ghiberti e Brunelleschi; allo stesso livello seguono in varie sale le raccolte di arte islamica, della donazione Carrand, la Cappella (con la più antica effige di Dante Alighieri), la Sala degli Avori, la Sala del Trecento, la Sala delle Maioliche italiane.
All'ultimo piano si trova una delle principali raccolte di capolavori di Andrea e Giovanni della Robbia, la Sala dei Bronzetti, la Sala di Verrocchio, la Sala del Medagliere, la Sala dell'Armeria dove sono esposti i pezzi sopravvissuti alla dispersione dell'armeria medicea. Fra le ultime acquisizioni la celebre "Madonna di via Pietrapiana", terracotta di Donatello recentemente acquisita dal Museo.
Ritrovo all'ingresso del Museo, Via del Proconsolo, 4. - Quota 15 euro.

Domenica 10 – gita in bus
ROMA, VILLA TORLONIA, *un'oasi di Storia e Architettura nel cuore di Roma*

Villa Torlonia, la più recente delle ville nobiliari romane, conserva ancora oggi un particolare fascino dovuto all'originalità del giardino paesaggistico all'inglese e alla ricca e inaspettata quantità di edifici ed arredi artistici disseminati nel parco. Originariamente proprietà agricola della famiglia Pamphili, venne acquistata alla fine del Settecento dal banchiere Giovanni Torlonia che commissionò a Giuseppe Valadier il progetto di trasformazione della proprietà agricola in propria residenza, attraverso la realizzazione del Casino Nobile e del Casino dei Principi. Nel 1832, l'erede Alessandro Torlonia proseguì i lavori di abbellimento, attraverso la costruzione di altri fabbricati, tuttora visibili come il Tempio di Saturno, le finte rovine di gusto neo-classico, una Tribuna con fontana, un Anfiteatro, la caratteristica Caffè-house e nuovi edifici concepiti secondo lo spirito eclettico: la Capanna Svizzera, la Serra, la Torre, la Grotta Moresca e il Campo per tornei. Dopo un lungo periodo di abbandono, la villa divenne negli anni Venti residenza della famiglia Mussolini. Nel 1978 Villa Torlonia è stata acquisita dal Comune di Roma e trasformata in parco pubblico. Attualmente la villa ha riacquistato l'antico splendore, offrendo al pubblico tre sedi museali espositive: il Museo della Casina delle Civette, dedicato alla vetrata artistica, il Museo del Casino Nobile, che ospita il Museo della Villa e la collezione della Scuola Romana, il Casino dei Principi sede dell'archivio della Scuola Romana e spazio per mostre temporanee. Visite guidate intera giornata, pranzo libero, al sacco nel parco o presso la Limonaia.

Domenica 17 ore 15,00 - Scandicci,
Abbazia di S. Salvatore e S. Lorenzo a Settimo

Collocata nei pressi del fiume a circa 7 miglia dal centro di Firenze, ai confini fra Firenze e Lastra a Signa, fu fondata verso la fine del primo millennio dell'era cristiana su iniziativa della famiglia feudale dei **conti Cadolingi.** Nell'epoca romanica i Cadolingi vi chiamarono i **monaci cluniacensi** dalla Francia e nell'XI sec. vi fu la presenza dei Vallombrosani di S. Giovanni Gualberto e sotto il suo abbaziato si svolse la famosa **"Prova del Fuoco" di Pietro Igneo** (13 febbraio 1068), che decretò la sconfitta della simonia e l'affermazione della linea riformista del papato di Gregorio VII (Ildebrando da Soana). L'abbazia raggiunse il massimo splendore nei secoli XIII – XVII per opera dei monaci cistercensi provenienti da San Galgano di Siena, ai quali il pontefice Gregorio IX l'aveva affidata fin dal 1236. Da Settimo essi diffusero in tutta l'area fiorentina la loro conoscenza in ogni campo del sapere e dell'attività umana, secondo il più genuino **stile benedettino**, portando nella zona anche i primi tratti della nascente **architettura gotica.** Nel 1783, l'infausta soppressione operata dal Granduca Pietro Leopoldo, decretò lo smembramento in del complesso monumentale, l'esilio dei monaci, con la

conseguente dispersione di un patrimonio artistico immenso. Attualmente il complesso ospita pregevoli opere d'arte, realizzate da alcuni dei più alti esponenti artistici di epoca rinascimentale e barocca di area toscana. Oltre alla chiesa, si visita il chiostro maggiore, le cappelle di San Jacopo e San Quintino, la Sagrestia con opere del Ghirlandaio, la Cripta, il Refettorio.
Ritrovo in Via S. Lorenzo a Settimo, Scandicci FI
Quota 25 euro (compreso contributo per l'abbazia)

Sabato 23 ore 15,00 - Firenze, Museo della Moda e del Costume

Il Museo (già noto come "Galleria del Costume") è situato nella Palazzina della Meridiana, addossata all'ala meridionale di Palazzo Pitti. L'edificio, iniziato sotto Pietro Leopoldo di Lorena, prende il nome dallo strumento astronomico realizzato da Vincenzo Viviani nel 1699, situato nel vestibolo dell'allora appartamento del Gran Principe Ferdinando de' Medici, nella cui volta, dove è praticato il foro gnomonico, Anton Domenico Gabbiani aveva raffigurato l'Allegoria del tempo e delle Arti (1693). Fondato nel 1983, il museo costituisce il primo museo statale italiano dedicato alla storia della moda e alla sua valenza sociale. Ci sono il teatrale 'mantello-kimono' creato da **Mariano Fortuny** per **Eleonora Duse,** la tunica 'flapper' anni Venti di **Chanel,** lo splendore delle paillettes della mise indossata da **Franca Florio** e gli abiti da sera sgargianti di **Elsa Schiaparelli,** fino al lusso regale delle creazioni di **Emilio Schubert,** il sarto delle dive negli anni Cinquanta (celebri i suoi capi per Gina Lollobrigida e Sophia Loren). E ancora, le stravaganze geometriche del vestito di Patty Pravo ideato nei primi Ottanta da **Gianni Versace,** la sensualità essenziale della guaina nera firmata **Jean Paul Gaultier** e resa celebre da **Madonna**, l'allure da sogno della collezione di **Gianfranco Ferré** per Dior negli anni Novanta. La storia del gusto nella moda nel secolo dai mille stili, il Novecento, insieme a quella dei primi anni del millennio attuale (in mostra pezzi di **Miuccia Prada, Giorgio Armani, John Galliano).** 12 nuove sale (più l'ottocentesco Saloncino da Ballo), tornano ad essere visitabili a quarant'anni dalla fondazione: oltre 50 abiti tra quelli che ne costituiscono il vanto, corredati da una sontuosa scelta di scarpe, cappelli ed altri accessori. Ritrovo davanti a Palazzo Pitti. - Quota 30 euro compreso biglietto d'ingresso.

APRILE

Domenica 7 – gita in bus Padova
L'ORTO BOTANICO *e la preziosa arte "sconosciuta" nei pressi del "Santo"*

Detto anche "giardino dei semplici" l'Orto Botanico dell'Università di Padova, è stato fondato nel 1545 ed è l'orto botanico universitario più antico al mondo. Si trova nel cuore della città, non lontano da Prato della Valle, tra la Basilica di Sant'Antonio e la Basilica di Santa Giustina.
Nato per lo studio delle piante medicinali, l'Orto ha avuto un ruolo preminente nella comprensione delle relazioni tra la natura e la cultura e nel corso dei secoli si è arricchito continuamente di piante provenienti da varie parti del mondo e oggi raccoglie circa 3.500 specie diverse.

La sua iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità risale al 1997 con la seguente motivazione: "L'Orto Botanico di Padova è all'origine di tutti gli orti botanici del mondo e rappresenta la culla della scienza, degli scambi scientifici e della comprensione delle relazioni tra la natura e la cultura. Ha largamente contribuito al progresso di numerose discipline scientifiche moderne, in particolare la botanica, la medicina, la chimica, l'ecologia e la farmacia".
E quindi il luogo ideale per scoprire anche le piante protagoniste di culti, rituali e pratiche ancestrali. Presenta più di 6000 esemplari e 3500 specie su una superficie totale di 3,5 ettari. Nell'Orto antico, caratterizzato da una struttura circolare ornata da mura perimetrali, si trovano piante medicinali, insettivore, velenose, succulente, acquatiche e ornamentali, oltre che piante storiche come la "Palma di Goethe" (1585).
Sul sagrato della Basilica del Santo si affacciano due chiesette: quella a sinistra è l'**Oratorio di San Giorgio.** La costruzione, nata come cappella gentilizia funeraria dei marchesi Lupi di Soragna, fu terminata nel 1377. L'interno fu dipinto da Altichiero da Zevio che terminò lo splendido ciclo pittorico nel 1384. Sulla parete dell'altare sono raffigurate la Crocifissione di Cristo e l'Incoronazione di Maria; sulla parete interna della facciata i fatti dell'Infanzia di Gesù; sulla parete di sinistra episodi della Leggenda di san Giorgio; sulla parete di destra la Storie di santa Caterina e santa Lucia.
Dal 24 luglio 2021 questo ciclo pittorico è stato dichiarato **Patrimonio mondiale UNESCO.**
Visiteremo la **Scuola del Santo,** detta popolarmente Scoletta, sorta come sede della Confraternita di S. Antonio; la parte inferiore fu costruita intorno al 1430, quella superiore nel 1504.
Nella parte cinquecentesca, la Sala priorale contiene un ciclo di 18 pitture eseguite nei primi anni del Cinquecento con scene della vita e dei miracoli di s. Antonio. Tre di questi affreschi sono opere giovanili di Tiziano Vecellio (1511): Sant'Antonio fa parlare un neonato, Il marito geloso che pugnala la moglie, Sant'Antonio riattacca il piede a un giovane.
Infine il **Museo Antoniano,** una vera e propria stanza delle meraviglie, raccoglie al suo interno tesori artistici realizzati nei secoli per la Basilica e per la Veneranda Arca di sant'Antonio: dipinti, sculture, gessi, paramenti sacri, arazzi, oreficerie.
Visite guidate All'Orto Botanico, pranzo libero in città e visite ai tre siti artistici.

Domenica 14 ore, 15,30 - Firenze,
" Donne, Madonne e Granduchesse fiorentine"

Una passeggiata intrigante per conoscere la storia e le vicende di donne che hanno lasciato la loro impronta in città, dalle nobildonne di corte, mogli, figlie, amanti dei Granduchi, alle meno note artiste, religiose e donne del popolo.
Ritrovo piazza dell'Unità.
Quota 15 euro.

Domenica 21 ore 16,00 - Campi Bisenzio, Museo Manzi

Al piano terreno di Villa Rucellai oltre 100 opere accompagnano il visitatore in un ideale percorso nella vita artistica di Antonio Manzi, dai primi lavori realizzati a 16-17 anni alle opere degli ultimi 5 anni. Ma il Museo è anche un percorso nella sua vicenda umana, di cui ogni opera è una tappa. Un artista completo, sempre in continuo divenire, legato al suo "segno" che imprime in tutte le opere con quella forza che lo ha portato, in una evoluzione naturale ad esprimersi utilizzando materie e tecniche diverse. Una donazione importante che suggella il rapporto di amicizia e di affetto che lega **Antonio Manzi** alla città.
Ritrovo Villa Rucellai, Piazza della Resistenza. - Quota 10 euro.

Dal 25 al 28 aprile
Viaggio di primavera in bus
ABRUZZO *nelle terre di Celestino V, tra storia arte e magnifici restauri.*

Visite guidate a l'Aquila, Rocca Calascio, Bominaco con la Cappella Sistina d'Abruzzo, Santa Maria In Cryptas Castello di Celano sito archeologico di Alba Fucens e…

25 - 04 Una intera giornata dedicata alle visite nel centro storico de L'AQUILA, città capoluogo d'Abruzzo, fondata nel Duecento dall'unione dei castelli del territorio, seppur gravemente danneggiata dal sisma del 2009 di 6.3 gradi Richter, oggi è in massima parte ricostruita ed offre ai suoi visitatori numerose emergenze monumentali. La visita inizierà da Borgo Rivera con la Fontana delle 99 cannelle, simbolo della città e splendido esempio medievale di fontana artistica e funzionale, per proseguire nel MUNDA, il Museo Nazionale d'Abruzzo nel riallestimento ridotto post sisma, per un viaggio tra i secoli nell'arte figurativa abruzzese, in un tripudio di madonne delicate e racconti di santi, tra pittura, scultura ed arti minori. Nel pomeriggio visita della Basilica di S. Maria di Collemaggio, il più fulgido esempio delle chiese romaniche d'Abruzzo dal tipico coronamento orizzontale e massimo tempio dell'Ordine dei Celestini, sede della Perdonanza, primo giubileo della storia, e gelosa custode delle spoglie di Celestino V. A seguire vedremo Piazza Duomo, caratterizzata dalla settecentesca chiesa di Santa Maria del Suffragio, uno dei simboli del sisma aquilano; passeggiando tra palazzi gentilizi restaurati visiteremo la rinascimentale Basilica di S. Bernardino con splendido soffitto ligneo e l'imponente mausoleo di San Bernardino da Siena ed altre opere notevoli; il Forte Spagnolo (esterno), primaria architettura militare cinquecentesca.

26-04 BOMINACO, ROCCA CALASCIO, SANTO STEFANO DI SESSANIO

A Bominaco, visiteremo della chiesa abbaziale di S. Maria Assunta e l'attiguo oratorio di S. Pellegrino. La chiesa, romanica, presenta notevoli arredi litici e affreschi e, a dividere le tre navate, dodici colonne diseguali, provenienti dal

vicino sito archeologico di Peltuinum. L'oratorio, edificato nel 1263, all'interno è interamente decorato con dipinti murali coevi, testimonianza più importante e cospicua nel Medioevo abruzzese, che raffigurano un ciclo dell'Infanzia del Redentore, un ciclo della Passione, scene del Giudizio Finale, storie di S. Pellegrino e di altri Santi ed infine la famosa serie dei mesi del Calendario. Proseguimento per Rocca Calascio, borgo medievale disabitato posto su un crinale a 1450 metri s.l.m, dominato dal pittoresco castello in pietra bianca, tra i più elevati d'Europa. Trasferimento con navette private nel borgo, inaccessibile dai pullman. Da questo straordinario luogo, dal quale si gode di una vasta veduta tra le più suggestive d'Abruzzo, sulla valle del Tirino e sull'altopiano di Navelli. Sul sentiero sterrato che conduce al castello, vi è la chiesa di Santa Maria della Pietà, un tempietto a pianta ottagonale, eretto nel 1596 sul luogo dove, secondo la leggenda, la popolazione locale ebbe la meglio su una banda di briganti. Proseguimento a Santo Stefano di Sessanio (1250mslm), fra i centri montani di impianto medievale più interessanti d'Abruzzo e antico possedimento dei Medici di Firenze che ne commerciavano la produzione di lana, passeggiata nel borgo attraverso i caratteristici passaggi voltati, segno di un tessuto urbano sviluppatosi ottimizzando in modo funzionale gli spazi: visita esterna della Torre Medicea, recentemente restaurata.

27-04 ABBAZIA SANTA LUCIA a ROCCA DI CAMBIO, CELANO, CASTELVECCHIO SUBEQUO, SANTA MARIA AD CRYPTAS a FOSSA

A Rocca di Cambio, si visiterà la chiesa abbaziale di S. Lucia di origini altomedievali e conserva notevoli affreschi trecenteschi realizzati da insigni artisti abruzzesi di scuola giottesca. Si distingue la raffigurazione degli episodi della vita di santa Lucia e un'Ultima Cena molto originale. Proseguimento per Celano, sito in posizione strategica e pittoresca a guardia della fertile piana del Fucino. Visita del castello dalle quattro torri merlate (noto come Castello "Piccolomini" dal nome del nipote di Papa Pio II, che lo trasformò in una delle più imponenti residenze aristocratiche del Quattrocento abruzzese); ingresso all'interessante Museo della Marsica, costituito da due interessanti nuclei espositivi. A seguire visiteremo la Chiesa di San Giovanni Battista, con pregiati affreschi di scuola senese del '400 e la chiesa di Santa Maria in Valle Verde, edificata tra il XV il XVI secolo, con notevoli affreschi cinquecenteschi e, nella cripta, una pregevole tela del Sodoma. Pranzo. Nel pomeriggio visite nel Parco Sirente Velino, in luoghi scarsamente popolati che conservano impensabili tesori d'arte. Attraversato il paesaggio suggestivo e lunare che supera la Forca Caruso (in caso di maltempo si preferirà un percorso alternativo), sosta a Castelvecchio Subequo, la Superaequum di origine italica, centro principale della Valle Subequana, a cui dà il nome, oggi nel suo assetto di borgo medievale: visiteremo il complesso monumentale di San Francesco, con chiesa medievale rimaneggiata in stile barocco con fastosi altari, dove si conserva la cappella dei conti di Celano, affrescata con un ciclo di Storie di San Francesco simile alle pitture giottesche della basilica di Assisi. Interessante il museo d'arte sacra ospitato all'interno del convento, dove sono esposte oreficerie preziose tra le quali reliquiari, croci e una quattrocentesca Madonna con Bambino in argento

e oro. Proseguimento per Fossa, antico centro vestino, per la visita della chiesa di Santa Maria ad Cryptas, una delle più interessanti del Medioevo abruzzese, recentemente riaperta al pubblico dopo i laboriosi restauri seguiti al sisma Di origine cistercense e costruita nella seconda metà del Duecento, presenta un notevole apparato decorativo pittorico raffigurante diversi episodi della Genesi e altri importanti argomenti della tradizione cristiana, di approccio popolaresco e notevole rilievo artistico.

28 aprile 2024 - ALBA FUCENS, SANTA MARIA IN VALLE PORCLANETA, TAGLIACOZZO.

Visita del sito archeologico di Alba Fucens, la Piccola Roma d'Abruzzo, importante colonia latina fondata da Roma nel 304 a.C. nel territorio degli Equi, in posizione strategica sulla via Tiburtina Valeria. Notevole per le fortificazioni ben conservate, all'interno sono visibili i resti degli edifici, tra i quali l'anfiteatro scavato nella roccia, il percorso delle strade nonché un vasto sistema dei passaggi sotterranei. Visita della chiesa benedettina di San Pietro d'Albe, costruita sul sito del tempio di Apollo e Diana, uno dei migliori esempi di architettura romanica in Abruzzo: l'interno a tre navate presenta colonne corinzie, abside semicircolare e cripta; rilevanti l'ambone duecentesco e l'iconostasi di stile cosmatesco. Trasferimento a Rosciolo per la visita della chiesa di S. Maria in Valle Porclaneta, costruita intorno al 1080, sul sito di un precedente santuario italico-romano posto in un'area solitaria alle pendici del monte Velino. Nell'interno a tre navate su pilastri si possono osservare interessanti arredi sacri (l'ambone, l'iconostasi ed il ciborio) aggiunti nella prima metà del XII secolo. Notevoli l'abside poligonale e i temi decorativi dell'intero complesso monumentale, tratti dall'antichità classica e dal mondo arabo. Proseguimento per Tagliacozzo, pranzo. Nel pomeriggio: visita di Tagliacozzo, famosa per la celebre battaglia del 1268, in cui Carlo I d'Angiò, re di Sicilia, sconfisse Corradino di Svevia: vedremo l'elegante Piazza Obelisco, il notevole Palazzo Ducale, della prima metà del XIV secolo, la Chiesa di San Francesco con le spoglie del Beato Tommaso da Celano (1190-1260) primo biografo del poverello di Assisi, la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, con portale e rosone romanici.

Il programma completo e i dettagli saranno disponibili in seguito.

MAGGIO

Domenica 5 ore 16,00 - Vaiano, Dalla Villa del Bello alla Torre di Melagrana

Una passeggiata alla scoperta dei panorami della Calvana immersi nella natura costellata di ville e rocche, come la torre di Melagrana, uno degli antichi punti di controllo e difesa della Val di Bisenzio. La Torre di Melagrana era una torre fortificata, con tanto di feritoie che guardavano verso le direzioni strategiche del territorio: la Calvana, da una parte, la valle del Bisenzio dall'altra. Era in una posizione strategica per controllare le vie di valico e di mezzacosta. Le fonti non dicono nulla di essa, ma doveva appartenere a un'importante personalità, forse Bartolo di Vito, ghibellino bianco fuoriuscito da Firenze e sistematosi qui, in questa terra di confine alla fine del 1200.

Al termine della passeggiata potremo degustare una merenda a base di prodotti locali. - Ritrovo all'Agriturismo Del Bello, Via Del Bello, 2 - Quota 13 (cena esclusa)

Domenica 12 ore 16,00 - Lastra a Signa, Villa Caruso: il Museo e il Parco

La cinquecentesca Villa Caruso fu acquistata nel 1540 dalla nobile famiglia dei Pucci e nel 1585 il colto e raffinato abate Alessandro decise di creare per sé e per i suoi ospiti un ritiro paradisiaco. Le origini del Parco risalgono alla fine del Cinquecento e all'iniziativa dell'abate Alessandro Pucci. DI questo periodo si conservano oggi le tracce del parco rinascimentale, in particolare nel giardino all'italiana. In epoca barocca il marchese Orazio Roberto Pucci, amico del granduca Cosimo III, promosse una serie di trasformazioni strutturali per rendere il parco più regale e sontuoso.

Fu Enrico Caruso che dal 1906 al 1921 ne fece la sua residenza ad arricchire ulteriormente il parco con statue e arredi scultorei.Il Parco storico monumentale di Villa Caruso Bellosguardo si estende per circa 6,5 ha. Il merito della varietà botanica del parco è da dividere fra tre fattori: l'impianto originario e successive revisioni; l'introduzione, ad inizio '900 di specie autoctone e il corso della natura stessa. - Ritrovo Via di Bellosguardo, 54 - Quota 25 euro, compreso biglietto.

Domenica 19 ore 9,30 - Firenze, Mattinata fiorentina

Passeggiata lungo San Giorgio alla Costa, costa de'Magnoli fino a Villa Bardini, dove visiteremo il Giardino Bardini con meravigliosa vista sul centro di Firenze.

Il **Giardino Bardini,** da cui si gode la più bella vista su Firenze, integra tre giardini, diversi per epoca e stili: il **giardino all'italiana,** il **bosco all'inglese** con i suoi elementi esotici, il parco agricolo con frutteto e lo splendido pergolato di glicini. Proseguiremo la passeggiata in salita fino al Forte Belvedere, una pregevole opera architettonica realizzata alla fine del Cinquecento da Bernardo Buontalenti per volontà di Ferdinando I dei Medici. Da qui entreremo nel Giardino di Boboli con l'inconsueto ingresso dall'alto, che ci permetterà di ammirare una prospettiva straordinaria sulle fontane, i terrazzamenti e le architetture di verzure che lo ornano. - Ritrovo angolo fra Ponte Vecchio e via de'Bardi.

Quota 25 euro, compreso biglietto Giardini Bardini e Boboli.

Domenica 26 – gita in bus

OSTIA ANTICA Parco Archeologico:

il racconto della vita quotidiana nella antica città Romana

Una meta turistica in grado di rivaleggiare per bellezza, grandezza e stato di conservazione con Pompei ed Ercolano. La nostra visita guidata di Ostia antica ci porterà lungo le vie basolate tra taverne, terme, domus e santuari, per farci provare a rivivere l'atmosfera dell'antica città romana.

Prima colonia romana fondata nel VII secolo a.C. dal re di Roma Anco Marzio secondo il racconto tradizionale,

si sviluppò particolarmente in epoca imperiale come centro commerciale e portuale, strettamente legato all' approvvigionamento di grano per la capitale. Rimase centro residenziale e amministrativo dopo la costruzione dei porti di Claudio e di Traiano, ma decadde rapidamente in epoca tardo-antica, sostituita dal centro portuale di Porto, e fu abbandonata in epoca alto-medievale. Ostia Antica insieme a Pompei è il sito archeologico più grande del pianeta con un'area di 150 ettari, ed è stato riportato alla luce solo il 40% e più della metà della città è ancora sepolta. Nel 2019 ha ricevuto il Marchio del patrimonio europeo.
Gli scavi di Ostia Antica furono avviati all'inizio del 1800 sotto papa Pio VII e proseguirono con Pio IX nel 1909 in seguito con il Vaglieri il Paribeni e Guido Calza. Oggi si scava ancora e con l'ausilio delle nuove tecnologie l'antica città, tra i siti archeologici più visitati al mondo e il terzo in Italia, riappare in tutta la sua splendida magnificenza. Dopo Ercolano e Pompei i suoi resti sono il miglior esempio al mondo di città di epoca romana in grado di illustrare e raccontare a turisti e visitatori la vita a Roma e la nascita e il declino del suo impero millenario. Personaggi storici importanti come ad esempio Galeno e sant'Agostino arricchiscono lo storia con il fascino legato a uomini che da Ostia partivano a arrivavano per cambiare per sempre la storia dell'umanità intera.
Visita guidata intera giornata con pranzo libero al sacco o presso la struttura dentro il parco archeologico.

GIUGNO

Sabato 8 ore 16,30
Artimino e i suoi gioielli: il borgo medievale, la Pieve e la Villa Medicea
Una passeggiata che ci farà scoprire la pieve di San Leonardo, di stile romanico lombardo, la Villa medicea (esterno), costruita dal granduca Ferdinando I sul finire del Cinquecento, detta "La Ferdinanda", le mura e il borgo medievale, dominante da sopra un colle un paesaggio straordinario.
Il pomeriggio terminerà con una cena in un locale della zona.
Ritrovo presso la porta turrita all'ingresso del borgo.
Quota 13 euro (cena esclusa)

Domenica 16 ore 9,30
Prato: le terre di Francesco di Marco Datini in Calvana
Un itinerario a piedi sulle ultime propaggini dei monti della Calvana, ai piedi di quel poggio chiamato il Palco, dove era collocata la proprietà fondiaria del celebre mercante pratese.
Passeggiata verso San Leonardo al Palco fino alla Fattoria di Filettole, da cui potremo ammirare un magnifico panorama su Prato e lungo la Val di Bisenzio.
Passeggiata di circa 3,2 km andata e ritorno.
Ritrovo al parcheggio via Serafino Razzi – angolo via del Palco.
Quota 13 euro.

Domenica 23 – gita in bus
BOBBIO in Val Trebbia,
una giornata tra storia e sapori nel gioiello dei Colli Piacentini

Bobbio è un piccolo borgo di 3500 abitanti in Emilia-Romagna, si trova all'interno della zona appenninica della provincia di Piacenza ed è celebre per il suo aspetto medievale e per il lungo Ponte del Diavolo sul fiume Trebbia. Il borgo si è sviluppato tutto intorno all'abbazia di San Colombano, uno dei più importanti monasteri benedettini. Rimane collegato al resto della Val Trebbia attraverso uno scenografico ponte, chiamato "Ponte Gobbo". Per via del suo fascino, nel 2020 Bobbio è stato eletto "Borgo più Bello d'Italia" ed è insignito anche della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano La storia di questo piccolo centro emiliano si perde nella notte dei tempi. Questa zona è stata abitata fin dalla preistoria, ma divenne un centro importante a partire dalla colonizzazione romana, quando venne edificata la porzione del ponte oggi nota come il "Ponte Gobbo", per diventare, nell'alto Medioevo, uno dei centri più importanti del monachesimo occidentale. Proprio a Bobbio, il monaco irlandese San Colombano fondò un monastero che, in breve tempo, sviluppò una delle biblioteche più importanti e prestigiose di tutta la cristianità e dove sono conservati ancora oggi alcuni dei manoscritti latini più antichi e pregiati della storia. Percorrendo le stradine del centro di Bobbio ammireremo molti palazzi nobiliari, che narrano con le loro architetture severe, le vicende delle famiglie più importanti della città. La Val Trebbia, offre uno scenario tra i più sorprendenti dell'Emilia-Romagna, custodito tra il verde dell'Appennino piacentino, è un territorio unico e suggestivo che regala emozioni lungo tutto il corso dell'omonimo fiume. Tra anse e canyon, in un continuo cambio di paesaggi, passa dalle dolci colline fino ai 1800 metri, per poi ripiegare a tutta velocità verso il Mar Ligure, mostrando quel suggestivo entroterra tipicamente mediterraneo. Visite guidate intera giornata e pranzo in Ristorante.

LUGLIO

Domenica 14 – gita in bus
AMIATA, Storia, natura e spiritualità alle falde dell'Amiata grossetano: Arcidosso, Parco Faunistico del Monte Amiata e Merigar West

Dal castello Aldobrandesco di Arcidosso fino al centro buddista tibetano di Merigar con pranzo all'interno del Parco Faunistico del Monte Amiata, in mezzo a una natura incontaminata.

Arcidosso è uno dei borghi storici più caratteristici del Monte Amiata, ed è anche uno dei luoghi del mistero, ricco di simboli esoterici, visibili in molti edifici

del centro storico, incluso il Castello Aldobrandesco, in cui di recente è stata rinvenuta l'incisione di una triplice cinta, molto simile alla triplice cinta rinvenuta nei Paesi Bassi. Si tratta di una simbologia che rivela un grado di sapere molto elevato e fa supporre che in questa zona gravitassero personaggi appartenenti alla cerchia più interna dei **cavalieri templari.** Nel Castello sono riuniti vari musei: il Museo di David Lazzaretti, il Paesaggio Medievale e il MACO. Di recente si sono aggiunti la Collezione Privata di Ermi Emo Mecheroni e altri due musei privati: "Artereastra", Arte, Realtà e Astrazione, una galleria epositiva introspettiva e il Museo Etnografico "Casa dei Secchi e dei Triachi". La Rocca Aldobrandesca di Arcidosso è uno dei castelli medievali meglio conservati e più antichi d'Italia e d'Europa e uno dei pochi completamente accessibili al pubblico. La sua storia, dalle origini nel X secolo fino al Rinascimento, è illustrata da un percorso archeologico-artistico che guida il visitatore alla scoperta dei molti edifici medievali che vi si trovano e dei personaggi storici che li hanno commissionati: dal marchese Ugo di Toscana (970-1001), ai conti Aldobrandeschi (sec. XI-XIV), fino a Guido Riccio da Fogliano, che conquistò Arcidosso per la Repubblica di Siena nel 1331. Al piano secondo è collocata la galleria dedicata al paesaggio medievale dell'Amiata e della Maremma, in cui sono esposti reperti archeologici provenienti dal sito di Castel Vaiolo (sec. X), che includono il più importante nucleo di castagne antiche recuperate in scavo in Toscana. Il **Centro Studi David Lazzaretti** è dedicato alla figura di David Lazzaretti (1834-1878), il "profeta dell'Amiata", che si proponeva come strumento di Dio per compiere una grande missione riformatrice. La vicenda sociale e religiosa di Lazzaretti rappresenta, nel contesto storico della montagna amiatina e più in generale nella storia delle classi subalterne dell'Italia post-unitaria, un momento utopico di grande suggestione e coinvolgimento.
Per il Pranzo Sociale ci sposteremo in un ristorante all'interno del Parco Faunistico del Monte Amiata, circondati da una natura incontaminata.
Visiteremo inoltre **Merigar West,** un importante centro Dzogchen, per lo studio e l'insegnamento della cultura buddista e tibetana, situato alle pendici del Monte Labro, in provincia di Grosseto. La località è denominata Merigar, che letteralmente significa "residenza della montagna di fuoco", e sorge su una superficie di 50 ettari sul poggio sovrastante il borgo della Zancona, presso Arcidosso. Il centro tibetano è stato fondato nel 1981 dal Rinpoche Chögyal Namkhai Norbu, con la costruzione della casa colonica, detta Serkhang (casa dorata), che comprende l'alloggio del Gekö, il custode, unico residente stabile e responsabile del centro, la segreteria e la mensa. Successivamente, il centro ha assunto maggiore importanza con la costruzione della biblioteca, custode di una vasta collezione di testi tibetani, e con la sala del Mandala, locale in cui viene praticata la danza del Vajra. Nel 1990, alla presenza del Dalai Lama, viene inaugurato il Gompa, ovvero il Tempio della Grande Contemplazione, costruito interamente con materiali naturali ed ornato da numerosi dipinti e decorazioni. Dal

suo centro, rappresentato da un fiore di loto, si dipartono raggi corrispondenti alle otto direzioni del mandala. Negli otto lati del tempio sono raffigurati i principali maestri di tutte le tradizioni spirituali tibetane e divinità dall'aspetto pacifico, feroce e gioioso. mentre nel 1998, viene ultimato il Grande Stupa. Uno stupa è un monumento reliquiario che rappresenta lo stato illuminato della mente e ha la funzione di favorire il benessere e la prosperità dei luoghi in cui sorge. A Merigar ha sede tra l'altro l'Istituto Internazionale di Studi Tibetani Shang Shung, sorto nel 1989.

Il programma potrebbe subire variazioni o integrazioni, per tutti gli aggiornamenti consigliamo di iscriversi alla newsletter dal sito www.farearteprato.it

FAREARTE
PRATO

Se volete donare il vostro 5x1000 alla nostra Associazione, per sostenere le attività culturali e la vita dell'Associazione, basta inserire nel vostro modello di dichiarazione dei redditi il codice fiscale di FareArte 01808480972.

INFORMAZIONI UTILI

Le gite e i tour sono organizzati da Cap viaggi ideati esclusivamente per i soci di FareArte.
I programmi dettagliati sono reperibili su richiesta o in segreteria.
La quota di iscrizione a FareArte è di 15 euro con validità di dodici mesi.
Se non indicato diversamente le attività in programma sono su prenotazione e prevedono una quota di partecipazione.
Per iscriversi alle iniziative: segreteriafarearte@gmail.com,
oppure WhatsApp ai recapiti scrivendo sempre NOME, COGNOME, e RECAPITO TELEFONICO.

RECAPITI: 335.5312981 Sandra, 335.5312904 Rossella
Attività di segreteria:
Via Pugliesi 26 Prato. Palazzo Vai. Apertura segreteria ore 17-19
secondo e quarto mercoledì del mese, dal 10 gennaio al 12 giugno,
chiuso il 24 aprile.